

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

114° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 16 MARZO 1984

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
5 ^a - Bilancio	»	5
7 ^a - Istruzione	»	7
10 ^a - Industria	»	10

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	12
---	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	13
------------------------	------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

VENERDÌ 16 MARZO 1984

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Interviene il ministro per la funzione pubblica Gaspari.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 1984, n. 3, recante proroga del trattamento economico provvisorio dei dirigenti delle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del personale ad essi collegato** » (563), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Riferisce favorevolmente il senatore Saporito.

Egli richiama preliminarmente l'*iter* del disegno di legge governativo (atto Senato n. 384) volto ad adeguare il trattamento economico dei dirigenti dello Stato ai quali non è stato ancora concesso quel miglioramento degli stipendi tabellari, riconosciuto invece in sede contrattuale — sottolinea il relatore — agli altri dipendenti del settore pubblico. Ricorda poi che detto provvedimento, approvato dalla Commissione nella seduta del 15 dicembre 1983, risulta tuttora all'esame della competente commissione presso l'altro ramo del Parlamento (stampato Camera n. 1024).

Stante la mancata definizione della normativa innanzi richiamata, risulta pienamente fondato, egli prosegue, il ricorso, da parte del Governo, all'adozione del decreto-legge n. 3 che, limitandosi peraltro ad una mera proroga del trattamento provvisorio vigente, è ben lungi, ad avviso del relatore,

dal dare adeguata tutela alle aspettative dei dirigenti.

Osservato quindi che la professionalità e la qualità dei vertici dell'Amministrazione dello Stato rappresentano la premessa essenziale per il miglioramento dei servizi prestati dalla Pubblica amministrazione, il relatore, nel raccomandare alla Commissione di pronunziarsi favorevolmente sul disegno di legge in titolo, ribadisce l'avviso che le forze politiche debbano farsi carico in termini adeguati delle esigenze, anche di carattere economico, dei dirigenti dello Stato.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore De Sabbata, ad avviso del quale le vicende intercorse appaiono assai poco edificanti e dovranno costituire oggetto di adeguata riflessione in sede parlamentare. Riservandosi di svolgere in altra sede ulteriori analitiche valutazioni sulle delicate questioni sottese al provvedimento, egli conclude preannunciando l'astensione del Gruppo comunista.

Ha poi la parola il senatore Murmura, il quale si sofferma anch'egli sull'*iter* del già menzionato disegno di legge n. 384, dando conto delle questioni emerse in Commissione in sede di discussione del detto provvedimento.

Dopo aver espresso vivo rammarico per la mancata definizione della materia, ancora innanzi all'altro ramo del Parlamento, il senatore Murmura conclude sollecitando, anche attraverso un adeguato trattamento retributivo, un più marcato riconoscimento del ruolo e delle funzioni della dirigenza statale.

Agli oratori intervenuti replica il ministro per la funzione pubblica Gaspari il quale, manifestato il proprio ringraziamento per il contributo da loro recato, giudica positivamente le valutazioni espresse dal relatore Saporito sull'attuale trattamento economico dei dirigenti statali che risultano, appunto,

a dir poco, del tutto inadeguate. D'altra parte, con l'entrata in vigore del contratto per il personale della polizia di Stato la situazione si è aggravata poichè in qualche caso livelli esecutivi sfiorano o superano livelli dirigenziali. Purtroppo alla Camera dei deputati il già richiamato disegno di legge n. 384, approvato dal Senato della Repubblica, ha incontrato notevoli difficoltà.

Al fine di circostanziare il quadro in cui si è mosso l'iter del provvedimento, il Ministro per la funzione pubblica ricorda che, a seguito degli accordi intervenuti, nel comparto privato le retribuzioni hanno avuto un incremento di circa il 13 per cento mentre nel settore pubblico la percentuale media è stata del quindici. Nell'ambito poi del settore pubblico, il parastato, in particolare, a livello di dirigenza, ha goduto di incrementi che sfiorano anche il 20 per cento.

Tale categoria di personale ha chiesto poi che dal 1° gennaio 1985 il suo trattamento sia collegato a quello della dirigenza statale. Il provvedimento giacente alla Camera dei deputati prevede per la dirigenza dello Stato un incremento retributivo del 13 per cento, con riduzione però degli scatti biennali dall'8 al 6 per cento. A tale normativa, approvata dal Senato, hanno cercato di agganciarsi le corporazioni del parastato pretendendo un incremento retributivo anch'esse del 13 per cento, che si andrebbe così ad aggiungere all'incremento già maturato, di cui sopra ha parlato. A questo punto il provvedimento è rimasto privo di sbocco e l'unica via d'uscita è risultata quella della pura e semplice proroga del trattamento provvisorio di cui al decreto in esame.

Contemporaneamente però il Governo ad evitare rincorsi e scavalcamenti retributivi, ha approntato uno schema di provvedimento per omogeneizzare il trattamento retributivo di tutte le fasce dirigenziali pubbliche (Stato, parastato, enti locali, eccetera), il cui primo effetto è stato quello di raffreddare i propositi di agganciamento al trattamento

degli statali manifestato dalla dirigenza del parastato.

Il ministro Gaspari, dopo essersi augurato che al più presto la Camera vari definitivamente il citato disegno di legge (atto Camera n. 1024), nel testo accolto dal Senato, conclude rilevando che occorre al più presto migliorare il trattamento economico, ora troppo dequalificato, della dirigenza dello Stato, dato che anche attraverso questa via si può concorrere ad evitare la demotivazione e quindi la crisi dell'apparato pubblico.

La Commissione infine dà mandato al relatore Saporito di riferire favorevolmente all'Assemblea nei termini convenuti.

Si astengono i senatori del Gruppo comunista.

« Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1984, n. 8, concernente proroga al 29 febbraio 1984 delle tariffe e delle condizioni di polizza dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti stabilite con la delibera n. 3/1983 del Comitato interministeriale dei prezzi » (582), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Mancino, il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Senza dibattito, la Commissione — presso atto del parere favorevole della 10^a Commissione permanente — riconosce, a maggioranza, con l'astensione dei senatori del Gruppo comunista, la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini dell'emanazione del decreto-legge in titolo, e dà mandato al senatore Mancino di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 16,30.

BILANCIO (5)

VENERDÌ 16 MARZO 1984

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Nonne.**La seduta inizia alle ore 13,15.***IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 gennaio 1984, n. 4, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 30 aprile 1984 e norme transitorie in materia di regolarizzazione delle posizioni contributive previdenziali » (564), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 11ª Commissione)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Ha la parola il rappresentante del Tesoro.

Dopo aver fornito le cifre relative al calcolo dell'onere di 5.284 miliardi implicato dal provvedimento nel testo che è stato approvato dalla Camera dei deputati e che estende la proroga al 30 giugno 1984, chiarisce che l'estensione del beneficio per l'anno in corso avviene a carico del bilancio dello Stato limitatamente ai mesi fino a novembre, scaricandosi l'onere relativo a dicembre sul bilancio dell'esercizio successivo: pertanto l'utilizzo, per il periodo che va dal dicembre 1983 al giugno 1984, del 60 per cento dell'accantonamento di fondo speciale preordinato come copertura, appare del tutto congruo rispetto all'ammontare complessivo di tale accantonamento.

Il senatore Alici motiva l'astensione del Gruppo comunista con talune osservazioni di natura finanziaria e attinenti al merito

del provvedimento, che — a suo avviso — non risolve organicamente il problema della fiscalizzazione.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di redigere un parere favorevole.

SULLA INTERPRETAZIONE DELL'ARTICOLO 40, COMMA QUARTO, DEL REGOLAMENTO

Il presidente Ferrari-Aggradi, in riferimento alla posizione assunta dalla Commissione industria, il 14 marzo, in sede di esame del disegno di legge n. 345, in ordine agli effetti del parere della Commissione bilancio, desidera precisare che l'interpretazione data all'articolo 40, quarto comma, del Regolamento — secondo cui gli effetti vincolanti dei pareri della Commissione bilancio dovrebbero essere limitati ai casi di opposizione motivata con la mancanza di copertura finanziaria prescritta dall'articolo 81, ultimo comma, della Costituzione — si fonda su un assunto che necessita di una serie di cautele, onde non risulti posta nel nulla la portata del richiamato articolo del Regolamento: infatti, alla luce anche delle disposizioni contenute in materia di copertura finanziaria nella legge n. 468 del 1978, e che si pongono per tale riguardo come una specificazione attuativa dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, è fondato sostenere — osserva — che rientrino nell'ambito dei problemi di copertura finanziaria non solo le gestioni direttamente attinenti alle entrate e alle spese del bilancio statale, ma anche quelle connesse a tutte le risorse finanziarie pubbliche rappresentate contabilmente o nei bilanci di enti compresi nel settore pubblico allargato o in gestioni speciali fuori bilancio.

In altri termini — prosegue — la decisione di creare (o meno) una nuova gestione fuori bilancio rileva non soltanto sotto il profilo dell'opportunità, ma anche sotto il punto di vista del controllo e della traspa-

renza dei flussi finanziari relativi: questione che si collega direttamente alla possibilità di valutare con efficacia l'evoluzione della finanza pubblica e della sua composizione qualitativa; giudica pertanto opinabile la menzionata interpretazione restrittiva del citato articolo 40, quarto comma, del Regolamento, e considera anzi opportuno che della questione venga investita la Presidenza del Senato, sia con riferimento al caso specifico sia più in generale, avendo riguardo alla connessione tra il richiamato articolo 40 e le innovazioni introdotte dalla legge n. 468 del 1978.

Nell'augurarsi comunque che la massima prudenza venga adottata prima di assumere decisioni in materia di nuove gestioni fuori bilancio, ricorda che nella VIII legislatura la Commissione aveva compiuto un interessante lavoro istruttorio sul disegno di legge di iniziativa governativa n. 688 (« Conferma

o annullamento delle gestioni dei fondi al di fuori del bilancio autorizzate in base a leggi speciali »), lavoro del quale la anticipata chiusura della legislazione impedì la conclusione e che sarebbe opportuno — a suo avviso — riprendere, magari nel contesto più ampio dello studio di una revisione di taluni aspetti della legge di riforma della contabilità di Stato.

Il senatore Calice, dopo aver concordato sull'ipotesi del Presidente Ferrari-Aggradi circa l'opportunità di investire la Presidenza del Senato in ordine ad una esatta interpretazione della portata e dei limiti del quarto comma dell'articolo 40 del Regolamento, sostiene la tesi secondo cui le gestioni fuori bilancio debbano essere ridotte o quanto meno disciplinate più correttamente ai sensi del dettato dell'articolo 5 della legge n. 468 del 1978. Conviene la Commissione.

La seduta è tolta alle ore 13,25.

ISTRUZIONE (7^a)

VENERDÌ 16 MARZO 1984

Presidenza del Presidente
VALITUTTI*Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Fassino e per i beni culturali ed ambientali Galasso.**La seduta inizia alle ore 9,40.***IN SEDE DELIBERANTE****«Rideterminazione delle funzioni previste per i primi dirigenti dei servizi di ragioneria del Ministero della pubblica istruzione» (243)***(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento)**(Discussione e approvazione)*

Il presidente Valitutti avverte che l'esame del provvedimento prosegue in sede deliberante giusto l'accoglimento da parte del Presidente del Senato della richiesta di trasferimento di sede, avanzata dalla Commissione nella seduta del 9 febbraio.

Il relatore Kessler rammenta il contenuto del provvedimento, dicendosi favorevole ad esso dacchè consente un migliore utilizzo del personale.

Si dicono favorevoli, a nome dei rispettivi gruppi politici, i senatori Papalia, Panigazzi, Spitella e Ulianich.

Chiusa la discussione, si confermano favorevoli all'approvazione del provvedimento il relatore Kessler ed il rappresentante del Governo, e quindi si passa all'esame dell'articolo unico.

Il Presidente avverte che la 1^a Commissione si è espressa favorevolmente in ordine all'emendamento, soppressivo della parola « primi ».

L'emendamento in questione, messo ai voti, viene accolto dalla Commissione che ap-

prova quindi il disegno di legge nel suo articolo unico, nel testo emendato e con una conseguente modifica nel titolo.

«Proroga del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale "Italia Nostra"» (540), d'iniziativa dei deputati Formica ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il presidente Valitutti, in sostituzione del senatore Ferrara Salute, relatore designato, riferisce favorevolmente alla Commissione dando conto del contenuto del provvedimento, con cui si proroga — aumentandolo — il contributo a favore della Associazione « Italia nostra » disposto a carico del bilancio statale.

Si apre la discussione.

Il senatore Valenza, dicendosi favorevole al provvedimento, rammenta che si tratta di una iniziativa unitaria, tutti i Gruppi politici essendo concordi nel valutare positivamente l'azione svolta dalla Associazione culturale « Italia nostra » che ha assolto ad un meritorio compito di sollecitazione dei poteri pubblici nel campo della tutela dei beni culturali ed ambientali. Sollecita, peraltro, la presentazione del disegno di legge governativo sulla revisione della legge di tutela dei beni culturali nonchè la presentazione della tabella in cui sono elencate le istituzioni culturali ammesse al contributo dello Stato, di cui alla cosiddetta « legge Amalfitano ». Auspica a quest'ultimo proposito che la dotazione complessiva sia confacente alle aumentate necessità.

Il presidente Valitutti annuncia alla Commissione di aver preso contatti con il ministro Gullotti in ordine a quest'ultima questione, e di averne ricevute assicurazioni circa la profonda attenzione con cui essa viene seguita.

Il senatore Spitella, dettosi favorevole al provvedimento a nome del proprio Gruppo politico e rammentato l'incremento del con-

tributo che viene disposto con il provvedimento all'esame, rileva che l'occasione è propizia per riprendere la questione relativa alla presentazione della tabella dianzi menzionata e sollecita un'approfondita riflessione circa l'opportunità di inserirvi anche l'associazione « Italia Nostra ». Concordando sulla necessità di una rapida predisposizione della citata tabella, rileva che la causa del ritardo è dovuta al tentativo di acquisire risorse più ampie rispetto al passato per il contributo per gli istituti culturali.

Il senatore Ulianich, dettosi anch'egli favorevole al provvedimento, si sofferma su una questione di metodo: trattandosi della discussione di una proroga di contributi pubblici, sarebbe stato opportuno conoscere in maniera dettagliata il consuntivo dell'attività svolta ed il programma futuro che l'Associazione si propone. Sollecita anch'egli una pronta discussione della più volte citata tabella.

Il senatore Boggio, a sua volta, si dice favorevole al provvedimento in relazione alla meritoria attività svolta dall'Associazione. A suo avviso, inoltre, il contributo, per quanto aumentato, non è ancora congruo rispetto alle finalità dell'Associazione.

Il senatore Kessler pone una questione di principio: se possa essere considerata o meno associazione culturale, eventualmente da inserire nella più volte citata tabella, un'Associazione che svolge la propria attività prevalentemente in sede giudiziaria, in contraddittorio con l'Amministrazione pubblica. Non gli sembra poi opportuno che tale azione si attui senza vincolo alcuno, visto che l'Associazione riceve contributi pubblici. Concorda poi con quanto è stato affermato dal senatore Ulianich circa la necessità che venga predisposta una circostanziata relazione in ordine all'attività che ci si propone di svolgere: ciò è tanto più necessario quando si proclama di voler effettuare una politica di tagli della spesa pubblica.

Si dicono quindi favorevoli al provvedimento anche il senatore Panigazzi, che concorda circa l'opportunità di avere una dettagliata relazione sull'attività della Associa-

zione e sull'inserimento di questa nella più volte citata tabella, ed il senatore Vella che ritiene opportuna la presentazione della auspicata relazione anche al fine di evitare pericolosi conflitti tra le iniziative della Associazione ed i programmi della pubblica Amministrazione.

Dopo che il senatore Mezzapesa ha rammentato che in sede di approvazione del precedente provvedimento a favore della Associazione fu presentato un dettagliato programma circa le prospettive dell'attività, replica agli intervenuti — e scusandosi di non aver potuto partecipare alla prima parte della discussione — il relatore Ferrara Salute.

Rileva come nella relazione al disegno di legge presentato alla Camera vi sia un'ampia illustrazione della attività svolta in passato da « Italia nostra » e delle prospettive che essa si propone di perseguire; fa presente, poi, che la funzione tipica dell'Associazione è quella di sollecitare l'attenzione delle autorità tutorie per la migliore difesa dei beni culturali: l'attività è quindi positiva anche quando si svolge in modo latamente conflittuale con l'azione pubblica. Ove tali funzioni fossero attribuite al Ministero per i beni culturali e ambientali, non vi sarebbe più motivo di procedere a sovvenzioni di sorta.

Il sottosegretario Galasso, replicando a nome del Governo, si sofferma sull'elevato valore civile che ha il riconoscimento della azione svolta dall'Associazione, facendo presente che la sua atipicità non sembrerebbe consigliare il suo inserimento nella citata tabella della « legge Amalfitano ». Si impegna a richiedere ed a trasmettere alla Commissione i dati relativi all'attività dell'Associazione e sottolinea la positività anche degli interventi che si svolgono in contraddittorio con la posizione delle Amministrazioni pubbliche: in questo senso, il contributo dovrebbe essere mantenuto anche ove al Ministero per i beni culturali si attribuissero le stesse finalità dell'Associazione « Italia nostra ».

Per quanto riguarda la presentazione della tabella relativa alle istituzioni ammesse al contributo, conferma che il ritardo va addebitato non a scarsa attenzione o a cattiva volontà ma, al contrario, al tentativo che si sta espletando, di rinvenire una più ampia dotazione finanziaria. Preannuncia quindi la presentazione, entro breve termine, dei disegni di legge governativi concernenti la modifica della struttura del Ministero e la revisione della pur eccellente normativa oggi in vigore in materia di tutela dei beni culturali ed ambientali.

Si passa all'esame degli articoli.

Senza discussione viene accolto l'articolo 1.

Sull'articolo 2, per dichiarazione di voto, il senatore Kessler si dice favorevole a condizione però che si risolva la questione da lui posta in precedenza, stabilendo una qualche regola per l'azione dell'Associazione una volta che essa abbia chiesto ed ottenuto contributi pubblici. Ugualmente si dicono favorevoli il senatore Spitella nonchè il senatore Vella che sollecita nuovamente l'opportunità che si evitino contrasti tra l'azione dell'Associazione e quella degli enti pubblici.

Viene quindi accolto l'articolo 2 ed il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 11.

INDUSTRIA (10^a)

VENERDÌ 16 MARZO 1984

Presidenza del Presidente
REBECCHINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Sannese.

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1984, n. 8, concernente proroga al 29 febbraio 1984 delle tariffe e delle condizioni di polizza dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti stabilite con la delibera n. 3/1983 del Comitato interministeriale dei prezzi » (582), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali)

Il presidente Rebecchini riferisce sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità ed urgenza, precisando le condizioni che hanno a suo tempo determinato la decisione del Governo di prorogare le tariffe in vigore, e ricordando altresì che in questa sede non si procede ad una valutazione di merito delle soluzioni proposte. Egli propone di trasmettere alla 1^a Commissione parere favorevole.

Senza discussione, tale proposta viene accolta.

La seduta è sospesa alle ore 9 e ripresa alle ore 9,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, contenente norme di polizia delle miniere e delle cave » (345)

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Si riprende la discussione sospesa il 14 marzo.

Il sottosegretario Sannese presenta una modifica del testo dell'articolo aggiuntivo n. 5, già da lui proposto ed illustrato, in cui si precisa che i contributi relativi all'attività estrattiva per l'approvvigionamento dell'industria termoelettrica sono subordinati all'approvazione da parte del CIPI del progetto di fattibilità per la riattivazione e lo sviluppo del bacino carbonifero del Sulcis.

Egli precisa altresì che tale modifica intende venire incontro alle preoccupazioni espresse dai senatori comunisti, anche se tale procedura si poteva già considerare implicitamente richiesta dalla normativa precedente.

Il senatore Urbani precisa a sua volta che i senatori comunisti avevano avanzato una richiesta diversa, consistente nello scorporo di tale questione dal provvedimento in esame. Egli ritiene peraltro di poter prendere atto positivamente della proposta del Governo, ritirando pertanto i suoi sub-emendamenti, al fine di rendere più celere l'intervento necessario nel bacino carbonifero sardo.

Il senatore Urbani trasforma inoltre un suo emendamento nel seguente ordine del giorno:

« La 10^a Commissione permanente del Senato,

valutata l'opportunità di rifinanziare adeguatamente la legge 6 ottobre 1982, n. 752, sulla politica mineraria;

considerata in ogni caso la necessità di attuare per il momento un adeguamento delle disponibilità anche in relazione alla erosione inflazionistica operata sulla iniziale dotazione di risorse prevista dalla legge stessa, che peraltro non hanno potuto fino ad oggi essere utilizzate per ragioni procedurali,

impegna il Governo:

a rifinanziare la legge in via d'urgenza con le prossime variazioni di bilancio 1984, per almeno 80 miliardi ».

(0/345/1/10) URBANI, BAIARDI, CONSOLI, FELICETTI, MARGHERI, PETRARA, POLLIDORO, VOLPONI

Il relatore, ricordando di aver già sottolineato l'esigenza di un rifinanziamento della legge n. 752 del 1982, si rimette al giudizio del Governo; il sottosegretario Sanese, sottolineando la stessa esigenza, precisa che già il Governo sta esaminando la possibilità di reperire le risorse necessarie, e dichiara quindi di accogliere l'ordine del giorno. Prendono atto i proponenti, che non insistono sulla sua votazione.

Il Presidente mette quindi in votazione l'articolo aggiuntivo n. 5, nel testo risultante dalle successive modificazioni illustrate dal proponente. Per dichiarazione di voto parla il senatore Margheri, che ribadisce la tesi secondo cui l'intervento nel Sulcis costituisce un compito dell'ENI, che non dovrebbe essere discusso in Parlamento; il suo inserimento in un disegno di legge rappresenta pertanto una scorciatoia, suggerita dalle circostanze, ma criticabile. Egli ricorda inoltre le difficoltà che tuttora sussistono, a causa del rifiuto dell'Enel di addossarsi oneri connessi all'estrazione e preparazione del minerale; senza negare che i senatori comunisti hanno concorso alla definizione del testo proposto dal Governo, egli annuncia peraltro il loro voto contrario sull'articolo aggiuntivo.

Il senatore Vettori annuncia il voto favorevole dei senatori democratici cristiani, affermando che la soluzione proposta va giudicata positivamente, in relazione alla preminente necessità di effettuare le opere previste nel bacino carbonifero sardo.

Il senatore Loprieno si associa alle dichiarazioni del senatore Margheri.

Il senatore Aliverti annuncia a sua volta voto favorevole, meravigliandosi peraltro dell'atteggiamento — che ritiene contraddittorio — dei senatori comunisti.

L'articolo aggiuntivo n. 5 viene quindi approvato.

Senza discussione, viene quindi approvato l'articolo 3 del disegno di legge.

Il relatore Pacini illustra alcune proposte di coordinamento, relative all'articolo 1 del disegno di legge ed all'articolo aggiuntivo n. 1, in relazione ad emendamenti e subemendamenti approvati nella seduta precedente.

Tali proposte, senza dibattito, vengono quindi accolte dalla Commissione, che approva infine gli articoli, nel loro insieme, nel testo coordinato.

Per dichiarazione di voto sul disegno di legge nel suo complesso parla quindi il senatore Urbani, che annuncia l'astensione dei senatori comunisti. Egli auspica peraltro che il provvedimento, per quanto limitato nel suo oggetto, possa riuscire efficace ai fini della promozione delle attività minerarie, ed auspica che l'ENI assuma le iniziative necessarie per lo sviluppo del bacino del Sulcis, e che il suo ordine del giorno testè accolto dal Governo abbia il seguito sperato, in ordine al reperimento di nuove risorse finanziarie.

A tale dichiarazione si associa il senatore Loprieno.

Il Presidente avverte che, in conseguenza dell'introduzione nel disegno di legge di una serie di disposizioni aggiuntive, si rende opportuna la modifica del titolo del disegno di legge stesso, con l'aggiunta delle seguenti parole: « Integrazioni e modifiche alla legge 6 ottobre 1982, n. 752, concernente l'attuazione della politica mineraria ». Egli propone inoltre che gli articoli del disegno di legge vengano raggruppati in due titoli distinti, comprendenti il primo gli articoli 1 e 2, il secondo i restanti articoli approvati. La Commissione accoglie entrambe le proposte.

Il disegno di legge viene quindi messo in votazione ed approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 10.

SOTTOCOMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 16 MARZO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 11^a Commissione:

564 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 gennaio 1984, n. 4, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 30 aprile 1984 e norme transitorie in materia di regolarizzazione delle posizioni contributive previdenziali », approvato dalla Camera dei deputati:
parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

LAVORO (11^a)

Sabato 17 marzo 1984, ore 13

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 gennaio 1984, n. 4, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali fino al 30 aprile 1984, e norme transitorie in materia di regolarizzazione delle posizioni contributive previdenziali (564) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ANTONIAZZI ed altri. — Applicazione dei benefici combattentistici sulle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria (514).